

UN FUORUSCITO FIORENTINO ALLA CORTE DI FRANCIA: JACOPO CORBINELLI

Firenze
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento
Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi
17-18 dicembre 2008

La storia della letteratura, della filologia e della cultura italiana riconosce ormai nella figura di Jacopo Corbinelli un padre e un precursore della disciplina. Le travagliate vicende biografiche, sia intellettuali che politiche, e l'intensa attività editoriale lo rendono Corbinelli protagonista di un'attenzione crescente da parte degli studiosi che stanno recuperando e rendendo noto il lavoro di questo colto letterato.

Nato a Firenze nel 1535, in giovane età si trovò costretto all'esilio e si stabilì alla corte di Francia, dove entrò nelle grazie di Caterina de' Medici e diventò tutore italiano di Henri III. Alla sua acribia filologica e passione per i testi antichi italiani dobbiamo importanti edizioni cinquecentesche, sorprendentemente moderne nella loro impostazione critica, del *Corbaccio* di Boccaccio (1569) e de *La Bellamano* di Giusto de' Conti (1589, con altre emissioni nel 1590 e nel 1595), nonché l'*editio princeps* dei *Ricordi* di Francesco Guicciardini (1576) e quella del *De vulgari eloquentia* di Dante (1577). La sua statura di filologo lo portò inoltre a polemiche violente con l'ambiente fiorentino coevo, in particolare con la figura di Anton Francesco Salvini. È noto anche per il fitto carteggio con Gian Vincenzo Pinelli, che corre dal 1566 al 1587, oggi conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, e per le amicizie formate con un giovane Torquato Tasso e con Giordano Bruno durante i rispettivi soggiorni parigini. La data di morte di Corbinelli non è documentata: tradizionalmente viene assegnata al 1590 circa, ma esistono ragioni per credere che fosse ancora vivo cinque anni più tardi.

La biblioteca personale fu di notevole importanza, soprattutto per gli esemplari fittamente postillati con giudizi critici e varianti riscontrate: dispersa dagli eredi, una parte, attraverso la raccolta di Scipione Boselli (m. 1747) e la libreria del monastero di Santa Giustina di Padova, è confluita nella Biblioteca Trivulziana di Milano. Sono molte però le segnalazioni di esemplari dispersi in biblioteche un po' ovunque nel mondo, identificati con la nota di possesso e con le postille. Un apporto nuovo alla nostra conoscenza di Corbinelli studioso è consistito nella trascrizione e nell'edizione di tali postille, come è successo con l'esemplare de *La Bellamano* della Biblioteca Trivulziana e con l'incunabolo di Burchiello conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. La dispersione geografica dei materiali – i testi – e la grande varietà degli ambiti di studio toccati ha reso fino ad oggi assai difficoltoso compiere delle valutazioni definitive circa il contributo scientifico scaturito dal lavoro di Corbinelli.

Alla luce di tali premesse l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e il Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese promuovono congiuntamente un convegno di studi sulla figura di Jacopo Corbinelli con l'obiettivo di farne oggetto di un'analisi organica e complessiva.

Ricostruire il profilo intellettuale dell'esule fiorentino attraverso l'organizzazione di questo incontro di studi si propone anche come prima tappa per istaurare una solida rete di collaborazioni: una cooperazione italo-francese, ad esempio, che attraverso lo studio del fuoruscito toscano alla corte parigina, possa valutare in modo nuovo il ruolo della cultura italiana in Francia durante la seconda metà del Cinquecento.

Con l'occasione offerta dal convegno intendiamo radunare presso la stessa sede diverse linee di ricerca che finora sono procedute autonomamente, come le indagini milanesi indirizzate da Giuseppe Frasso, che hanno trascritto e studiato le lettere di Corbinelli a Pinelli conservate presso la Biblioteca Ambrosiana, nonché il lavoro di Anna Maria Raugei sulla figura parallela di Claude Dupuy; gli storici della cultura francese coordinati da Rosanna Gorris e da Jean Balsamo, che hanno esaminato i fitti rapporti culturali con l'Italia; gli studi di filologia romanza e di italianistica, che hanno avuto inizio con Vincenzo Crescini alla fine dell'800 sul ruolo dell'esule fiorentino nella storia di queste discipline, soprattutto per quanto riguarda le sue edizioni pionieristiche di Dante e di Boccaccio; la ricca vena di studi bruniani e delle più recenti ricerche guicciardiniane promosse da Michele Ciliberto presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze; e le ricerche bibliografiche sui rapporti fra Corbinelli e la coeva editoria parigina svolte da Neil Harris.

Informazioni tecniche

L'incontro si svolgerà mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre presso la sede dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento a Firenze.

L'evento è strutturato in quattro sessioni di lavoro, distinte per aree tematiche:

- 1. Corbinelli politico:** apertura dei lavori, interventi che hanno per oggetto la ricostruzione dei rapporti con il mondo della corte francese e con il complesso intreccio politico della propria epoca;
- 2. Corbinelli curatore di testi:** gli interventi di carattere filologico e bibliografico si concentrano sulle strategie politico-editoriali di Corbinelli, i suoi strumenti e i suoi obiettivi polemici;
- 3. Corbinelli letterato:** gli interventi proseguono con i momenti salienti nell'itinerario personale e intellettuale dello studioso;
- 4. Corbinelli postillatore di libri:** approfondimento del lavoro di Corbinelli 'letterato', in qualità di postillatore dei testi. Interventi di carattere filologico e bibliografico-editoriale;

Si prevede la pubblicazione di un volume di atti.

PARTECIPANTI AL CONVEGNO

Guido Bartolucci (Università di Bologna), *Jacopo Corbinelli e l'Apologia pro Herodoto di Henri Estienne*

Sandro Bertelli - Raffaella Castagnola (Università di Losanna), *Riflessioni sul ms. 8584 dell'Arsenal con rime attribuite a Jacopo Corbinelli*

Maria Grazia Bianchi (Milano), *Jacopo Corbinelli lettore e testimone della storia del suo tempo*

Paolo Carta (Università di Trento), *Jacopo Corbinelli e il pensiero politico del tardo Rinascimento*

Antonio Corsaro (Università di Urbino), *Per Corbinelli e Dante. Intorno alle postille al De vulgari eloquentia (Grenoble, Bibliothèque Municipale, 280)*

Luca Degl'Innocenti (Università di Firenze), *Il Morgante postillato di Corbinelli alla Bibliothèque de l'Arsenal*

Giuseppe Frasso (Università Cattolica di Milano), *Jacopo Corbinelli e le sue postille: principi e metodi*

Marisa Gazzotti (Milano), *Contributo alla ricostruzione della biblioteca di Jacopo Corbinelli*

Carlo Alberto Girotto (Scuola Normale Superiore, Pisa), *Postille di Jacopo Corbinelli all'Acerba di Cecco d'Ascoli (BNF, Rés. Yd. 320)*

Neil Harris (Università di Udine), *Ancora sulle tre emissioni parigine de La Bellamano di Giusto dei Conti (1589, 1590, 1595): la verifica bibliologica*

Valentina Lepri (INSR, Firenze), *Note su Corbinelli editore: le fonti di Tacito in Guicciardini*

Anna Maria Raugei (Università di Pisa), *Due corrispondenti di Gian Vincenzo Pinelli: Jacopo Corbinelli e Claude Dupuy*

Maria Elena Severini (INSR, Firenze), *Jacopo Corbinelli e Antoine de Laval: le prime edizioni dei Ricordi di Guicciardini in Francia, tra erudizione e vita di corte*

Mirko Tavoni (Università di Pisa), *Jacopo Corbinelli primo editore del De vulgari eloquentia*